

DANIELE BOVOLATO

CANDIDATO AL
CONSIGLIO FEDERALE **FIR**



CHI SONO | LE MIE ORIGINI



Originario di **Mogliano Veneto**, sono tornato a vivere a Treviso al termine di alcune esperienze lavorative all'estero. Oggi sono imprenditore in vari settori, tra cui la ristorazione. Crescere a Mogliano Veneto ha significato assimilare il profondo spirito sportivo che anima questa città, recentemente designata Città Europea dello Sport 2025. **Una comunità sana, dinamica, che alla passione e alla pratica del rugby, sport centrale nella vita cittadina, ha saputo affiancare lo sviluppo di altre discipline importanti, come la scherma.** Un'esperienza importante, promossa da un ex presidente del Mogliano Rugby, che ha tenuto a battesimo e fatto crescere atleti della levatura di Bebe Vio, a sua volta grande appassionata di rugby.



CHI SONO | UNA PASSIONE IN COSTANTE CRESCITA

Prima il liceo a Mogliano, poi il trasferimento a Milano dove ho studiato economia aziendale presso L'Università Luigi Bocconi. Un periodo di grande impegno ma anche di radicamento nella realtà sportiva locale grazie all'inserimento nel CUS Milano e nella squadra dello stesso ateneo di cui sono stato capitano. Le numerose esperienze lavorative seguite alla conclusione degli studi non mi hanno mai distolto dalla passione e dalla pratica del rugby. **In ogni angolo di mondo ho cercato un club dove poter giocare per sentirmi subito integrato nella nuova comunità: esperienze che mi hanno offerto l'opportunità di confrontarmi con atleti e professionisti di tutto il mondo**, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Tra queste, una tra le più significative è stata la stagione sportiva vissuta a Brisbane con il GPS Rugby, fondato nel 1887, il più antico club del Queensland e uno tra i più gloriosi d'Australia. Un'altra esperienza che porto nel cuore è quella vissuta a Dublino con il Clontarf Rugby Club, fondato nel 1876, tra i club più gloriosi d'Irlanda.



CHI SONO | UNA PASSIONE IN COSTANTE CRESCITA

Un fil rouge che ha contrassegnato anche il mio rientro in Veneto, dove **prima ho giocato con il Villorba per poi entrare nella società del Mogliano Veneto Rugby dove sono giunto a ricoprire la carica di Vicepresidente.** L'impegno in questo club, culminato nella vittoria dell'Under 18, ha significato per me un cambio di passo cruciale per quanto avrei successivamente dedicato, in termini di coinvolgimento umano e sportivo, al settore rugbistico. Nell'**alvo** dell'esperienza da Vicepresidente **ho fondato il Mogliano Rugby Friends ASD** di cui sono diventato Presidente. In questa nuova società ho operato con l'obiettivo di sostenere e promuovere il valore sociale e collettivo del rugby, con il fine di rendere il club un luogo di aggregazione dove portare i figli a giocare in un contesto socialmente sereno e sicuro.

Contestualmente, **ho frequentato il corso di Management dello Sport presso SDA Bocconi School of Management.** La pandemia, con le conseguenze che ha prodotto a livello sociale ed economico, mi ha incoraggiato ad impegnarmi ancora di più a favore del club, dando vita **ad innovativo** progetto sportivo che mi ha portato ad essere il Presidente del nuovo Mogliano Veneto Rugby; una struttura societaria innovativa il cui azionariato fa riferimento al Consorzio In Meta, che raggruppa un importante numero di aziende. Una formula inedita fino a quel momento nel rugby, al contrario di altri sport, come ad esempio il basket. Lo scopo di questa azione è stato quello di offrire alla società basi solide, fondate non sulle singole persone ma su un numero cospicuo di imprese che, nell'ambito di una strategia di responsabilità sociale estesa, potessero contribuire attivamente a dare stabilità finanziaria al club.



CHI SONO | UNA PROSPETTIVA D'ECCELLENZA

Un club che si rispetti deve necessariamente guardare al futuro. Per questo, un'opzione inderogabile del Mogliano Veneto Rugby, insieme al raggiungimento della stabilità finanziaria, è sempre stata quella di accompagnare la crescita di giovani talenti. Sostenuto da questo forte proposito, **il Mogliano è stato il primo club a costituire un'accademia grazie alla quale, negli ultimi 15 anni, sono stati formati il maggior numero di giocatori delle Nazionali. Un primato che io, da Presidente, non ho mai smesso di alimentare per strutturare una formazione d'eccellenza che ha fatto crescere molti giocatori, poi approdati proprio in nazionale.** Oggi, dopo aver consolidato la società, avendola dotata di strumenti, competenze e funzionalità capaci di garantirne ulteriore crescita, sono pronto a mettere la mia esperienza al servizio di nuove importanti sfide!



PERCHÈ MI CANDIDO | IL DOVERE DI ESSERCI

Implementare una visione innovativa e competitiva del rugby italiano per promuovere un rilancio del rugby italiano, ponendosi obiettivi anche ambiziosi, come portare la Rugby World Cup del 2035 nel nostro Paese

*“Non ho particolari talenti, sono
soltanto appassionatamente curioso”
A. Einstein*

Non intendo certamente paragonarmi al genio che ha formulato questo adagio, ma solo mutuarne lo spirito e assimilarne la spinta costruttiva. Per questo, ritengo moralmente inaccettabile, quanto rischioso, rimanere spettatori inermi di fronte alla pericolosa china presa dalla Federazione. Io nutro un profondo rispetto e amore per questo sport, e penso sia mio dovere, sulla scorta delle conoscenze e dell'esperienza accumulata in questi anni, impegnarmi responsabilmente per far sì che si possa cambiare rotta.

LA MIA CANDIDATURA SI POGGIA SU ALCUNE LINEE D'AZIONE PRECISE

- *Introdurre una visione più innovativa, strategica e competente in questo sport*
- *Utilizzare know-how ed esperienze pregresse, nazionali e internazionali, per sostenere un reale rinascimento del rugby*
- *Perseguire vigorosamente una meta possibile: portare la RWC in Italia. Per questo ho già ricevuto la disponibilità della professionalità e dei contatti dei miei 50 compagni dell'Università con l'obiettivo di coinvolgere almeno 5 nuove persone ognuno*

SONO PRONTO A OFFRIRE UN VALORE AGGIUNTO PER:

PORTARE IL **RWC** IN ITALIA NEL 2035

PROGRAMMARE E IMPLEMENTARE
L'ORGANIZZAZIONE DI **GRANDI EVENTI**

SOSTENERE LA **RISTRUTTURAZIONE
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY**

RECUPERARE LE **ZEBRE**

LA MIA VISIONE | LA VIRTÙ DEL DILETTANTISMO

Un antico dibattito impedisce al rugby di assumere una connotazione marcatamente non professionistica, a parte ciò che concerne il massimo campionato. Occorre rivedere il percorso “non” compiuto e rimettere ordine in tutto il settore.

I PRINCIPI CHE INTENDO PROMUOVERE

- Il rugby deve rimanere uno sport fondamentalmente non professionistico.
- Basta concorrenza tra le squadre di categorie inferiori per accaparrarsi i giocatori.
- Nelle categorie inferiori le risorse non possono essere impiegate per giocatori senior ma devono essere investite nella formazione di nuovi atleti.
- Promozione di borse di studio per la formazione degli atleti dilettanti al fine di un loro inserimento nel mondo del lavoro.

“Fare un passo indietro per farne due avanti!”. Il Coni riconosce solo 4 sport professionistici, e più specificatamente: il calcio, fino alla Lega Pro, il golf, il basket, solo per la serie A, e il ciclismo su strada. Il professionismo, per queste discipline, è riservato solo alla versione maschile. Per quanto riguarda il rugby, la questione del professionalismo affonda le radici nel passato: già dalla fine dell’Ottocento, con lo scisma che diede vita alla Rugby League, si parla di professionismo a fronte del fatto che alcuni club vennero accusati di pagare i giocatori per le loro prestazioni.

LA MIA VISIONE | LA VIRTÙ DEL DILETTANTISMO

Oggi il rugby è a un bivio: da una parte, la reticenza rispetto alla possibilità di rendere il massimo campionato una competizione professionistica e, dall'altra, non riuscire a rimanere comunque una disciplina puramente dilettantistica. **Una situazione che impone uno sblocco rapido, separando il massimo campionato dal resto della pratica sportiva che deve tornare all'originario dilettantismo**, quindi con atleti che non devono ricevere alcun rimborso, mossi solo dalla passione.

1

L'ATTIVITÀ DILETTANTISTICA
PUÒ ESSERE SVOLTA IN
MODO PROFESSIONALE
SOLO SE GLI AFFILIATI SONO
ISCRITTI AI CAMPIONATI
ATTUALMENTE CHIAMATI
SERIE A ELITE E A1

(UN DOMANI: AD UN
ORGANO RICONOSCIUTO
DELLA LEGA).

2

DOVRANNO ESSERE VIETATI
I PAGAMENTI PER QUALSIASI
TIPOLOGIA DI GIOCATORI
TESSERATI IN SOCIETÀ CHE
NON MILITINO
NELL'ATTUALE SERIE A ELITE
E SERIE A1

LA MIA VISIONE | LA RUGBY WORLD CUP

L'ITALIA AL CENTRO DEL RUGBY MONDIALE

Credo fermamente che valga la pena pensare in grande. Un cambio di mentalità necessario se vogliamo puntare a spostare l'attenzione dell'opinione pubblica, dei media, del mondo economico e del contesto sociale sulla pratica e sui valori del rugby. Ritengo che un'opportunità imperdibile per tradurre questa ambizione in realtà sia, finalmente, **portare l'edizione del 2035 del Mondiale di Rugby maschile in Italia e l'edizione femminile 2037.**



LA MIA VISIONE | LA RUGBY WORLD CUP

In ordine di importanza e di richiamo mediatico ed economico è **il terzo evento sportivo più importante al mondo, dopo le Olimpiadi e i Mondiali di Calcio**, ma sono poche le persone che realmente conoscono il valore della World Rugby Cup. Ritengo valga la pena, quindi, passare in rassegna pochi ma significativi numeri relativi alle scorse edizioni:



Per effetto dell'organizzazione del Mondiale di Rugby del 2015, il bilancio della Federazione rugby britannica è passato da 240,9 milioni del 2015 a 471,8 del 2016. È stata l'edizione di maggior successo mai disputata. I numeri sono emblematici, con oltre 2.47 milioni di biglietti venduti, stadi quasi del tutto esauriti e oltre 406.000 visitatori internazionali. I benefici economici e turistici si sono avvertiti in tutto il Paese e, in particolare, nelle città ospitanti. Si stima che il torneo abbia generato un flusso compreso tra 15 milioni e 85 milioni di sterline verso le città ospitanti al di fuori di Cardiff e Londra.



Ben 2,25 milioni di persone che si sono accostate al rugby in Asia tramite il programma Impact Beyond (769.000 bambini coinvolti nel tag rugby nelle scuole elementari in Giappone). Il mondiale 2019 disputato in Giappone, il primo in un paese asiatico, ha consentito la creazione di 46.340 posti di lavoro. Un tasso di occupazione degli stadi pari al 99%, il più alto mai registrato nella storia di questa competizione. L'edizione 2019 ha segnato un salto significativo nell'attenzione globale verso la Coppa del mondo di rugby. I video relativi ai match sono stati visualizzati 2,04 miliardi volte sui social media, 5 volte di più rispetto alla RWC 2015.



Svoltasi in Francia dall'8 settembre al 28 ottobre 2023, l'edizione 2023 della RWC è stata un grande evento mediatico, oltre che un successo sportivo. Con quasi 2,4 milioni di biglietti venduti, ha pareggiato il livello dell'edizione 2015 (2,5 milioni) e superato sensibilmente quella 2019 in Giappone (1,7 milioni). In totale, un milione di persone ha fatto esperienza di almeno una partita, con il 41% di spettatori internazionali. In totale, le partite sono state guardate per quasi 1,3 miliardi di ore, rendendolo la RWC2023 l'evento di rugby più visto di tutti i tempi

LA MIA VISIONE | RWC 2035

PRONTI A PARTIRE!

RWC35 è una comunità aperta, che raccoglie gli stakeholder che vogliono contribuire a creare le condizioni per poter portare in Italia la Coppa del Mondo di Rugby. Una comunità di autentici appassionati, oltre che di ex atleti e qualificati professionisti, che ha a cuore il rugby e che vuole porre le basi per far crescere il movimento rugbistico nazionale.

I membri del RWC35 mettono a disposizione le proprie capacità, professionalità e conoscenze per mettere a sistema un network di risorse manageriali e di influenze in grado di costruire il terreno utile a far germogliare una comunità forte, motivata e preparata. **Noi pensiamo che il sogno possa diventare una proficua realtà, a dimostrazione del fatto che il mondo del rugby nazionale ha sufficiente entusiasmo, vigore e capacità per evolversi e raggiungere vette sinora solo lontanamente agognate.** Noi ci crediamo e non intendiamo rinunciare alle nostre ambizioni, consapevoli delle inevitabili complessità ma anche di possedere gli strumenti, le competenze e, soprattutto, l'entusiasmo per raggiungere la meta. Il network che si sta creando vuole diventare una rete di protezione che dia sostegno a tutti i clubs ed i loro presidenti che troppo spesso si sentono soli e dei funamboli su delle sottili corde.

Per maggiori informazioni: www.rugbyworldcup.it

LA MIA VISIONE | **TURISMO RWC**

TURISMO RWC UN'OCCASIONE ANCORA NON COLTA!

Come ogni grande manifestazione sportiva mondiale, anche la RWC porta con sé un indotto legato ad attività collaterali, oltre le classiche sponsorship.

La prima ricaduta positiva riguarda ovviamente il turismo. Facendo riferimento al caso “Giappone 2019”, ci tengo a sottolineare che oltre il 60% dei fan ha visitato il Paese del Sol Levante per la prima volta in occasione del Campionato mondiale di Rugby (il 90% vorrebbe ritornarci), mentre la spesa giornaliera per turista è stata 4,6 volte superiore dell'analogo valore medio riscontrato l'anno precedente.

Un altro dato significativo: sono state 1,13 milioni le persone passate attraverso gli accessi delle «fans-zone» ufficiali durante il torneo.

Mi spiace rilevare come, ad esempio, in occasione invece dell'edizione 2023 della RWC in Francia l'Italia fosse tra i pochi grandi Paesi a non annoverare Agenzie di Viaggio Ufficiali (OTA).

In quel caso più di 100 agenzie si sono candidate da tutto il mondo, a testimonianza dello status della Coppa del Mondo di Rugby come uno degli eventi sportivi più amati e frequentati del pianeta.

Brett Gosper, Chief Executive Officer di World Rugby, ha dichiarato: “Il programma degli agenti di viaggio ufficiali è stato uno dei maggiori successi della Coppa del Mondo di Rugby, dimostrandosi un successo per gli appassionati di sport di tutto il mondo, offrendo i suoi ricordi indimenticabili e le sue esperienze eccezionali”.



LA MIA VISIONE | LA SQUADRA RWC 35

L'organizzazione della RWC35 ha bisogno di singole persone o gruppi di individui che:

- Siano in grado di influenzare l'attività dell'organizzazione sportiva
- Dipendano dall'organizzazione sportiva per la soddisfazione dei propri interessi e da cui l'organizzazione sportiva dipende per il raggiungimento dei propri obiettivi

Partner fondamentali per procedere nel cammino verso la RWC35 sono gli "Stakeholder Manager": persone che siano dedicate ai processi organizzativi, alla relazione con gli stakeholder e al raggiungimento di un soddisfacente livello di potenziamento, negoziazione, implementazione ed esecuzione di scambi "win win" con tutti i referenti del progetto.

La mappa degli stakeholders a cui è fondamentale rivolgersi:

- **Interni:** Autorità competenti, Federazione Italiana Rugby, amministratori e referenti dei club
- **Esterni:** Opinione pubblica, opinion maker, media
- **Istituzionali:** Governo centrale, Ministero dello Sport, Istituzioni locali
- **Mondo dello sport:** Federazioni sportive, enti e società di gestione degli impianti sportivi
- **Sociali:** Scuole, associazioni sportive, terzo settore
- **Commerciali:** Associazioni di categoria, aziende private, partecipate statali

LA MIA VISIONE | RINNOVARE LA FIR

GALASSIA FEDERAZIONE, COMPETENZA E CAPILLARITÀ

Innovare, ripensare e efficientare. Pochi ma precisi obiettivi per rendere più dinamica e efficace l'azione di governo e impulso che l'intero movimento federale può implementare per posizionare il rugby ai vertici

LA MIA PROPOSTA PER IL RINNOVAMENTO DELLA FEDERAZIONE

UN PERCORSO DI RINNOVAMENTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, GESTIONALE E SOCIALE

UNA REVISIONE DELLA GOVERNANCE ALL'INSEGNA DI UN'AMMINISTRAZIONE PIÙ EFFICACE E MIRATA

UN'AZIONE DI SPENDING REVIEW PER IMPRIMERE UN'IMPOSTAZIONE STRUTTURALE EFFICIENTE

UN RIPOSIZIONAMENTO DELLA FEDERAZIONE COMMISURATO ALLA SUA RILEVANZA

UNA NUOVA CLEARING HOUSE

LA MIA VISIONE | RINNOVARE LA FIR

La Federazione Italiana Rugby è la prima ambasciatrice del valore sportivo e socioeconomico del rugby. In un contesto sportivo sempre più orientato all'efficienza, alla dinamicità, all'inclusione e al dialogo esterno, **la FIR deve compiere alcuni passi in avanti per far guadagnare a questa disciplina una collocazione commisurata alla sua importanza.**

Per questo propongo un percorso di profondo rinnovamento all'insegna di **principi di sostenibilità, efficientamento gestionale e economico, maggiore apertura e collaborazione con il resto del mondo sportivo nazionale e internazionale**, di resilienza e accoglienza di nuove istanze che possono provenire da giovani risorse. In questo solco si colloca, a mio avviso, una profonda ristrutturazione dell'organigramma interno, attraverso l'introduzione di:

1

**UNA GOVERNANCE PIÙ
EFFICACE CON
L'INTRODUZIONE DI NUOVE
FIGURE MANAGERIALI
(CONSIGLIO FEDERALE)**

DIRETTORE GENERALE
(chief executive officer - CEO)

DIRETTORE FINANZIARIO
(chief financial officer - CFO)

**COMITATO
"DIRECTOR OF RUGBY"**

2

**UN'AMMINISTRAZIONE PIÙ
MODERNA E AGILE CON LA
CREAZIONE DI:**

**UFFICIO AUDITING E
CONTROLLO DI GESTIONE**

**UFFICIO NUOVE
INFRASTRUTTURE SPORTIVE**

LA MIA VISIONE | RINNOVARE LA FIR

DIRETTORI COMITATO REGIONALE E TERRITORIALE

Gli organi territoriali sono il braccio operativo fondamentale per il buon funzionamento della Federazione e per la diffusione capillare di una cultura rugbistica in tutto il Paese. I Comitati regionali devono essere strutturali e gestiti in modo professionale tramite profili manageriali (direttori) che possano beneficiare di percorsi formativi e qualificanti relativi al mondo professionale e manageriale legato al rugby italiano, impegnati full time e slegati da eventuali cambi di vertice. Un'azione all'insegna di progettualità, professionalità, efficientamento.

I direttori dei Comitati regionali e/o territoriali avranno il compito di:

- Recuperare risorse per sostenere la crescita del rugby
- Sostenere i progetti dei club
- Più stretta e costruttiva relazione con gli enti locali
- Gestione del Comitato Regionale

LA MIA VISIONE | RINNOVARE LA FIR

UNA NUOVA CLEARING HOUSE

Quanti, in molte dei nostri club, hanno dovuto ingaggiare vere e proprie “battaglie” per ricevere quelli che ad oggi sono ancora i “premi di formazione tecnica” (una volta definiti “Indennità formativa”), ovvero i riconoscimenti attribuiti a fronte dei programmi di formazione che vengono somministrati ai ragazzi tra i 14 ai 18 anni, e che vengono erogati ai club solo quando gli stessi ragazzi hanno tra i 18 e i 26 anni.

Una modalità di erogazione che incontra almeno due ordini di problemi:

- Il timore dei club di “perdere memoria” di tale contributo, soprattutto se nel frattempo il presidente e/o i vari dirigenti del club sono cambiati.
- L’attribuzione di tali premi non ai club in cui è stata realizzata la formazione ma a quelli club dove l’atleta va a competere.

UNA SOLUZIONE CHE SI CHIAMA CLEAR HOUSE

Attiva nel settore calcistico già dal 2022, la Clear House è un organismo indipendente, operante sotto il controllo della Federazione, cui spetta la responsabilità di garantire il corretto funzionamento e l’elaborazione dei pagamenti per i premi di formazione tra i club e/o tra club e la Federazione (training compensation e solidarity contribution).

LA MIA VISIONE | NUOVI SERVIZI

APRIAMO LE PORTE ALLA DIGITALIZZAZIONE

In un'era di grandi transizioni non possiamo assistere impassibili. Ampliare e modernizzare gli strumenti di interazione e dialogo tra club e Federazione è indispensabile. Per questo propongo un piano per incrementare la disponibilità di supporti online (trasferimento e archivio documenti, e-procurement) al fine di rendere più agevole la vita dei club.

LA MIA PROPOSTA

UNA GESTIONE DOCUMENTALE DIGITALE E MODERNA

UNA PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT PER ACQUISTI TECNICI

UN PORTALE B2B PER I CLUB

ASSESMENT DEI FORNITORI IN BASE A CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E EFFICIENZA

LA MIA VISIONE | NUOVI SERVIZI

PIATTAFORMA ONLINE PER LA GESTIONE DOCUMENTALE

Si moltiplicano ogni giorno le esigenze di comunicazione a carico delle nostre società sportive. Le segreterie si trovano spesso a fare i conti con le incompatibilità orarie tra uffici interni, operativi anche il venerdì sera in vista delle attività sportive del week end, e le strutture federali o gli organismi territoriali, che rispondono a differenti tempistiche.

Per questo ritengo necessario elaborare strumenti digitali di supporto (piattaforme digitali) per offrire un servizio efficiente ed efficace alle segreterie sportive finalizzato ad una gestione più agevole degli archivi documentali e di ogni tipo di materiale risulti necessario ad una gestione efficiente dell'operatività societaria.

SISTEMI DI E-PROCUREMENT (GRUPPO D'ACQUISTO)

Nella mia esperienza mi sono spesso trovato a dover programmare la realizzazione di infrastrutture e l'acquisto dei materiali tecnici. Credo che la creazione di un gruppo di acquisto che stabilisca accordi quadro basati su economie di scala e rapporti istituzionali possa offrire vantaggi sia di prezzo sia di velocità di reperimento e di qualità forniture tali da agevolare i club.

A tal fine, vorrei pianificare la realizzazione di un portale B2B per i club e i potenziali fornitori, valutati e accreditati dalla Federazione anche in base a requisiti di sostenibilità, qualità dei materiali e delle procedure (certificazioni), etica e trasparenza.

Il portale sarà dedicato non solo a materiale tecnico ma ad ogni tipologia di fornitura: contratti assicurativi, contratti fornitura gas luce, materiale medico, forniture per clubhouse, materiale abbigliamento, materiale tecnico e materiale impiantistica (dalla banale bandierina del campo a realizzare un campo in sintetico)

CORRETTEZZA E RISPETTO DELLE REGOLE

Il caso della franchigia Zebre (Parma) pone l'accento sull'efficacia delle modalità gestionali dei club. Il caso specifico deve far riflettere sulla necessità di articolare degli interventi mirati a sostegno della managerialità e della progettualità dei club.

Le franchigie nascono per ottenere un preciso risultato sportivo: conseguire un livello sportivo più elevato, far crescere gli atleti e portarli a giocare in Nazionale. Tale obiettivo è stato disatteso dalle Zebre, club parmense, che oggi è purtroppo privo di progettualità, di una gestione efficiente, oltre a rappresentare un centro di costo del valore di 5,5 milioni.

Occorre necessariamente raggiungere l'obiettivo, per il club, di essere alla pari con la franchigia Benetton.

LA MIA PROPOSTA

PERCORRERE LA VIA DELLA RISTRUTTURAZIONE SOCIETARIA

INCREMENTO DEI LIVELLI DI MANAGERIALITÀ

RAZIONALIZZARE I COSTI

APRIRE IL CAPITALE SOCIALE DEL CLUB A TERZI.

PROCEDERE CON UNA COPERTURA FEDERALE PER UN MASSIMO DEL 50% DEL BUDGET, FINO A 5 MILIONI DI EURO

REALIZZARE UNA RISTRUTTURAZIONE SOCIETARIA ATTRAVERSO UN'ATTENTA DUE DILIGENCE E L'ANALISI DEI PROGETTI

LA MIA VISIONE | PROGETTO “GEMELLAGGIO”

IL CONFRONTO RIMANE LA VIA PIÙ EFFICACE PER CRESCERE

LA MIA PROPOSTA

PROMUOVERE SCAMBI DI ESPERIENZA E OCCASIONI DI CONFRONTO TRA REALTÀ RUGBISTICHE EUROPEE E EXTRAEUROPEE

CONFRONTARSI CON UNIVERSI SPORTIVI ANCHE DISTANTI PER CONSOLIDARE UN NETWORK DI SCAMBIO DI ESPERIENZE

PROMUOVERE RITIRI/PERMANENZE DI SQUADRE STRANIERE IN ITALIA

APRIRE LE PORTE DEI CLUB ALLE COMUNITÀ LOCALI E TERRITORIALI

Tutti siamo ben consapevoli del valore storico e atletico della tradizione rugbistica radicata in molti Paesi europei ed extraeuropei. Organizzare scambi di esperienza e nuove occasioni di incontro e confronto tra club di nazioni diverse può offrire l'occasione, a molti sportivi e praticanti di questa disciplina, di acquisire nuove competenze e alimentare entusiasmo e partecipazione.

Per questo **intendo promuovere iniziative di gemellaggio per le nostre società e i più rappresentativi club a livello mondiale.** Un modo sano, motivante e anche piacevole per aprire le porte al dialogo e alla collaborazione internazionale e far crescere i nostri atleti.

Una prospettiva che può incidere fortemente sullo **sviluppo dei territori, soprattutto guardando alle zone più meridionali del Paese**, in una prospettiva di sistematicità degli scambi e della permanenza di club internazionali in Italia.



LA MIA VISIONE | PROGETTO “GEMELLAGGIO”

HOUSE DELLE NAZIONALI

Un'ulteriore via di cooperazione e partecipazione condivisa nel mondo del rugby internazionale è costituita da quelle che mi piace definire come “House delle Nazionali”, ovvero spazi di aggregazione per i partner e i tifosi delle differenti Nazionali mondiali all'interno delle nostre città.

Non strutture temporanee ma punti di riferimento e “ambasciate” delle federazioni straniere in Italia, che diventano luoghi deputati allo sviluppo di collaborazioni territoriali e centri di alta formazione sportiva, attive tutto l'anno.

I membri del RWC35 si renderanno disponibili ad essere degli “ambassador” della città per creare e alimentare le relazioni internazionali, in particolar modo nelle città del Meridione, dove sussistono ancora ampi spazi di promozione per il rugby.

APRIRE LE PORTE AL TERRITORIO

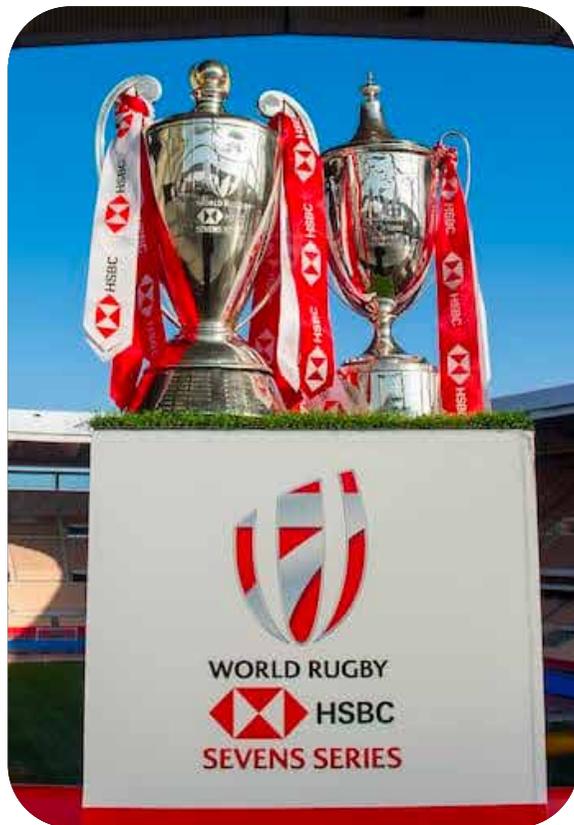
La diffusione dei valori del rugby attraverso l'apertura verso le comunità locali è uno degli obiettivi principali se si vuole incrementare il livello di visibilità e “consenso” della pratica sportiva nei confronti di un pubblico sempre più vasto. **L'ambizione è quella di accogliere un pubblico non solo di appassionati ma anche categorie di interlocutori differenti, trasmettendo i valori sportivi come veicolo di promozione sociale.** A questo scopo propongo la costituzione di Club House che fungano da punti di riferimento e luoghi di promozione e aggregazione rispetto alla pratica del rugby.

LA MIA VISIONE | I GRANDI EVENTI



UN SEVEN DA PROMOZIONE

La pratica del rugby a sette, vista alle Olimpiadi, può trasformarsi in una formula di diffusione di una forma rugbistica maggiormente fruibile e un veicolo di promozione della versione più “adulta” del rugby verso il grande pubblico.



LA MIA PROPOSTA

DIFFONDERE LA PRATICA DEL RUGBY “A SETTE” PER
AVVICINARE UNA AUDIENCE SEMPRE PIÙ VASTA VERSO

UTILIZZARE QUESTA FORMULA PER SENSIBILIZZARE L'AMBITO SCOLASTICO
E PROMUOVERE L'AVVICINAMENTO DI UN PUBBLICO FEMMINILE

AVVICINARE I GIOVANI ALLA PRATICA DI QUESTA DISCIPLINA

DEFINIRE UN PROGETTO FINALIZZATO ALLA CANDIDATURA

PROGETTARE UN TORNEO IN ITALIA DEL WORLD RUGBY SERIES
(SVNS)

LA MIA VISIONE | I GRANDI EVENTI



UN SEVEN DA PROMOZIONE

Lo abbiamo apprezzato nel corso delle recenti Olimpiadi. Il rugby “a sette” o Seven Rugby sembra fatto a posta per richiamare l’attenzione di coloro che ancora non si sono mai accostati al rugby più tradizionale.

Spettacolare, fruibile, veloce, il rugby a sette può essere un efficace veicolo di promozione per la versione classica del rugby. Uno strumento piacevole di per sé ma anche adatto, per modalità e tempi di gioco, a coinvolgere persone ancora lontane dalla pratica o dalla partecipazione a questo sport.

Il rugby “a sette”, per sua caratteristica, sembra perfetto per essere presentato nelle scuole e, inoltre, attrarre pubblici nuovi come quello femminile. Si può inoltre prospettare l’organizzazione di manifestazioni di presentazione del rugby “a sette” alle quali associare eventi culturali e/o di spettacolo per accogliere il maggior numero di spettatori.



LA MIA VISIONE | CAMPIONATO UNDER 20

UNA CATEGORIA DI “PASSAGGIO”

Il rugby italiano non può permettersi la dispersione di giovani atleti a causa della “distanza” tra la categoria juniores e quella senior che determina molti abbandoni. Creare un Campionato U20 potrebbe scongiurare questo fenomeno, contribuendo inoltre a veicolare maggiormente la pratica di questa disciplina.

LA MIA PROPOSTA

CREARE UN CAMPIONATO U20 PER ARGINARE LA FUORIUSCITA DI MOLTI ATLETI

UTILIZZARE QUESTA NUOVA CATEGORIA PER RAGGIUNGERE NUOVI TARGET DI PUBBLICO, ANCHE GIOVANE

TUTTI I CLUB DELLA SERIE A ELITE E DI RIFERIMENTO DEL TERRITORIO DOVRANNO AVERE UNA SQUADRA O FRANCHIGIA U20

Sempre più di frequente i club rugbistici si trovano a dover gestire il passaggio difficoltoso tra la categoria juniores e la senior, frangente che purtroppo porta molti atleti all’abbandono della pratica del rugby. Un fenomeno che determina la perdita di moltissimi atleti, a scapito del processo di crescita durato anni. I club non possono permettersi di perdere giocatori che rappresentano l’essenza stessa delle formazioni, e per questo i comitati regionali possono diventare parte attiva di un sistema virtuoso che contribuisce a superare i campanilismi, creando un network, una rete che mantenga all’interno del movimento più giocatori possibili.

LA MIA VISIONE | CAMPIONATO UNDER 20

UNA NUOVA CLEARING HOUSE

Il divario dalla U18 alla seniores è tale che genera un enorme abbandono e quei pochi che riescono mentalmente a farcela in un'età difficile di cambiamento rischiano di essere “bruciati” ben presto proprio per le carenze formative, dopo il Covid ancor più evidenti per la perdita di importanti anni di crescita.

È fondamentale creare un ponte che colleghi le juniores alle senior attraverso l'organizzazione di un Campionato U20. Per questo è importante sottolineare che:

- Non può esserci una Nazionale U20 senza un campionato U20
- Il movimento non può permettersi di perdere un così enorme numero di giocatori tra il passaggio dalla juniores alla senior
- Contributi federali ai club per i primi 2 anni per aiutare lo sviluppo del campionato

Oltre a rafforzare le relazioni tra i club, è fondamentale che la federazione operi territorialmente con un gruppo di tecnici ed osservatori per garantire un tutoraggio verso tutti gli atleti, non solo di caratura nazionale, per capirne le potenzialità ed i giusti percorsi di miglioramento valutando pure le esigenze stesse degli atleti e dei club del circondario

LA MIA VISIONE | LA LEGA



UNA RIFORMA PER CRESCERE INSIEME

La Lega deve essere considerata come la terza franchigia. Sono molteplici gli ambiti di intervento attraverso i quali sviluppare e potenziare le Leghe di Serie A Elite maschile (all'allargata all'attuale A1) e femminile. Una gestione economica accorta e efficiente, investimenti e maggiori entrate, sostegno ai club, maggiori controlli e solidarietà per gli atleti delle Serie minori.

LA MIA PROPOSTA

UNA GOVERNANCE COMPETENTE E INDIPENDENTE

MAGGIOR SOSTEGNO CONTRIBUTIVO PER SVILUPPARE IL MASSIMO CAMPIONATO NAZIONALE MASCHILE E FEMMINILE

AGEVOLAZIONI PER LA VENDITA COLLETTIVA DEI DIRITTI E DEL TITLE SPONSOR

PROGETTAZIONE PER PARTECIPARE AD UNA COMPETIZIONE EUROPEA DI PARI LIVELLO

Una profonda riforma della figura della Lega e un suo sviluppo di natura sociale e economica. Un'evoluzione inevitabile che contribuisca a far crescere un movimento che resta troppo ancorato a formule oramai superate e che anela ad occupare una posizione e acquisire un rilievo più consono al suo prestigio. Un'evoluzione che permetta ai presidenti di non disperdere energie e di concentrarsi sullo sviluppo dei propri club e del movimento.

LA MIA VISIONE | LA LEGA

Per questo propongo una riforma radicale della governance e della struttura gestionale della Lega che preveda la formazione di un organismo composto da un Presidente e un CdA «indipendente», non legato alle dinamiche societarie-sportive dei club (come avviene negli altri sport), per creare un organismo stabile ed un ambiente sempre più professionale ed efficiente.

Obiettivi per la Lega:

- Organizzazione e promozione delle competizioni
- Definizione tempestiva dei calendari
- Vendita dei diritti collettivi
- Individuazione di una Title Sponsorship
- Redistribuzione dei ricavi (Solidarity System)
- Puntuale promozione dei campionati e degli eventi correlati
- Elaborazione dei regolamenti
- Monitoraggio dei rapporti finanziari dei club
- Solidarity contribution per giocatori provenienti dalla Serie minori

Obiettivi per ogni società:

- Creazione Campionato U20
- Composizione di una squadra cadetta
- Composizione di una squadra Femminile
- Gemellaggio con altri club del territorio e del Meridione



LA MIA VISIONE | RUGBY FEMMINILE

L'ALTRA METÀ DELL'OVALE

Il rugby femminile ha compiuto un importante percorso di evoluzione e oggi rappresenta un aspetto di questo sport che manifesta molte potenzialità da sviluppare. Una grande occasione che non può essere sperperata e che deve vedere coinvolte tutte le società.

LA MIA PROPOSTA

CREAZIONI DI COMPAGINI FEMMINILI DI TUTTI I CLUB DI SERIE A ELITE

SOSTEGNO CONTRIBUTIVO AI CLUB CON SQUADRE FEMMINILI

ACCOGLIERE NUOVE SPONSORIZZAZIONI DEDICATE ALLE SQUADRE FEMMINILI

DARE LA POSSIBILITÀ A TUTTE LE RAGAZZINE DI FARE UN PERCORSO DI CRESCITA CONTINUATIVO ATTRAVERSO CAMPIONATI AD HOC COME IL SEVEN

ORGANIZZAZIONE DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE DEL 2037 IN ITALIA

LA MIA VISIONE | RUGBY FEMMINILE

Un movimento in costante crescita. Mai più una categoria considerata marginale ma una componente di valore dell'universo rugbistico nazionale. La Lega femminile del rugby costituisce una parte fondamentale di completezza di tutti i club e del movimento rugbistico in sé.

Ho verificato personalmente il valore del rugby femminile quando le ragazze della squadra del Villorba veniva a vedere la prima squadra del Mogliano Veneto Rugby e si fermavano a vivere con noi il terzo tempo. Ho capito così l'importanza di avere una squadra femminile per diventare un "club completo". Del resto, ho ancora in mente l'emozione generata dal discorso di Luna, una delle giovanissime atlete del Mogliano, quando è passata di categoria e ha dovuto lasciare la propria squadra ed il proprio club per poter continuare a giocare.

L'impegno, il sacrificio, la determinazione che mettono le ragazze nel rugby è tale da meritarsi un percorso tecnico ed un ambiente professionale accanto ai colleghi dei club di serie A Elite.

Per tali motivi ritengo che tutti i Club di serie A Elite debbano contemplare la presenza di una squadra femminile, non solo per senso di responsabilità ma perché costituisce un valore incommensurabile.

Ritengo che la Federazione abbia l'obbligo di sostenere e dare contributi ed incentivi ai club per sviluppare il rugby femminile. Da punto di vista finanziario ritengo inoltre che il rugby femminile possa sensibilizzare molti stakeholder e attirare nuove e importanti sponsorizzazioni.



LA MIA VISIONE | ACCADEMIA ALLENATORI E ARBITRI

ALLENIAMO IL FUTURO

Nuove strutture di formazione d'eccellenza destinate alla crescita di allenatori e arbitri per elevare le competenze tecniche e psico-fisiche di tutte le figure che ricoprono ruoli determinanti all'interno dei club. Un sistema di accademie territoriali, da allestire all'interno dei club, per dare impulso ad un rinnovamento diffuso all'insegna della competenza.

LA MIA PROPOSTA

LA CREAZIONE DI ACCADEMIE PER ALLENATORI E PER ARBITRI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE,
GESTITE DAI COMITATI PRESSO I CLUB DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ CONTINUATIVA DI FORMAZIONI PER ALLENATORI ED EDUCATORI
PRESSO I CLUB DEL TERRITORIO

FORMAZIONE E COACHING PSICO-FISICO ANCHE PER GLI ACCOMPAGNATORI, ALL'INTERNO DEI CLUB,

LA MIA VISIONE | ACCADEMIA ALLENATORI E ARBITRI

Accompagnare nella formazione gli allenatori, vecchi e nuovi, equivale a far crescere 100 giocatori. Punti di riferimento e guide per lo sviluppo dei club e anche degli stessi atleti, gli allenatori pagano lo scotto di non avere delle strutture dedicate per il loro sviluppo tecnico e psico-fisico.

Accanto alle più tradizionali accademie per gli atleti, occorre dedicare attenzione alla crescita di nuovi allenatori. Queste “scuole” troveranno sede naturale presso i club sul territorio, almeno una per regione, nelle aree del Paese già sensibili rispetto alla pratica del rugby ma anche dove ancora la pratica di questo sport non ha trovato molti seguaci.

Analoga iniziativa può essere dedicata alla categoria degli arbitri, anche in abbinata agli stessi allenatori. Si tratta di iniziative che non solo aiutano uno sviluppo professionale e tecnico della nostra disciplina sportiva ma che possono contribuire ad articolare ancora meglio le attività dei club che diventano veri “presidi territoriali” per la promozione del rugby.



LA MIA VISIONE | CAPITOLO SCUOLE

IL RUGBY ENTRA IN AULA

Diffondere la conoscenza e la pratica del rugby attraverso un calendario di iniziative e momenti di presentazione nei circuiti scolastici non solo crea un nuovo bacino di appassionati ma incoraggia la formazione di “atleti in erba”.

LA MIA PROPOSTA

SENSIBILIZZARE E COINVOLGERE I PROFESSORI DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE, NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO

INDIRE NUOVI BANDI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE DEI PROFESSORI DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE SULLA PRATICA DEL RUGBY

CREAZIONE DI UN CAMPIONATO SCOLASTICO TOUCH

COINVOLGIMENTO DI TUTTI GLI INSEGNANTI IN ATTIVITÀ MOTORIE E CORSI DI FORMAZIONE ATLETICA

ORGANIZZAZIONE DI CAMPIONATI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO

LA MIA VISIONE | CAPITOLO SCUOLE

L'obiettivo è semplice: **mettere una palla ovale in mano al maggior numero di ragazzi e ragazze**, sin dai primi cicli di scuola. La diffusione del rugby passa attraverso una maggiore conoscenza e una pratica più capillare dello sport che parta dai centri di istruzione primaria e secondaria di ragazzi e ragazze. Quindi, la mia proposta è quella di un coinvolgimento regolare di insegnanti e istituti scolastici, grazie anche ad un eventuale coinvolgimento dei Ministeri di riferimento (Istruzione e Sport) e anche delle famiglie.

Parallelamente, per il conseguimento dello stesso obiettivo ritengo utile e proficuo accogliere periodicamente all'interno dei nostri club o anche della stessa Federazione i **professori di educazione fisica** invitandoli a seguire la preparazione atletica dei giocatori per rendere loro stessi **promotori con i propri studenti**.



LA FEDERAZIONE CHE VORREI

CINQUE CAPISALDI PER UN FUTURO DI PROGRESSO

1

DIFFUSIONE

2

ARRUOLAMENTO

3

ANALISI

4

SVILUPPO

5

CLUB

LA FEDERAZIONE CHE VORREI | DIFFUSIONE E ARRUOLAMENTO

DIFFUSIONE

Promuove una efficace strategia di diffusione della conoscenza e della pratica del rugby attraverso la creazione di eventi e occasioni di confronto e approfondimento del nostro sport all'interno di scuole, associazioni sportive, palestre. Condurre il maggior numero di persone a seguire il rugby, ampliando i canali di promozione e conoscenza dei nostri incontri, invitando amici e amiche a prendere parte ai nostri proverbiali "terzi tempi".

ARRUOLAMENTO

Ampliare il raggio d'azione dei contatti e del network di amici del rugby grazie al contributo di chi è già coinvolto nelle nostre strutture (Federazione e club). Definire un piano di vero e proprio arruolamento di risorse umane, grazie ad un lavoro di "affiliazione" di referenti che possono diffondere una cultura del rugby. Creare quindi la giusta cassa di risonanza attraverso più voci e, auspicabilmente, campagne di promozione attraverso lo slogan "strong together".

LA FEDERAZIONE CHE VORREI | ANALISI

ANALISI

In ambito economico non esiste la soluzione perfetta ma tante valide alternative. Per individuare quella più efficace rispetto ad una determinata situazione occorre fare profonde analisi.

Una prassi che purtroppo non è stata mai svolta rispetto al mondo del rugby, procedendo sempre in maniera estemporanea. Durante la mia presidenza del Mogliano Veneto Rugby è mancata la vicinanza delle strutture federali anche solo per una verifica o confronto sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti.

È mancata sinora, a mio avviso, una accurata funzione di analisi dello status quo dei nostri club, anche da un punto di vista economico-finanziario, per esaminare la realtà in cui operano, i business plan e gli obiettivi, per la definizione di una adeguata strategia di crescita.

Il modello di indagine per analizzare il nostro sport si dovrebbe basare su quello delle “4 R”:

- **Risultati finanziari:** sostenibilità economica e progetti per maggiori risorse finanziarie ai club.
- **Risultati sportivi:** alzare il livello di tutto il movimento, partendo dal rugby di base.
- **Risultati sociali:** comprendere e rispettare le aspettative ed i bisogni di tutti gli stakeholders.
- **Risultati educativi:** trasferire modelli educativi positivi a tutti i club.

LA FEDERAZIONE CHE VORREI | SVILUPPO

SVILUPPO

Voglio raccontare una mia esperienza diretta. Ricordo nitidamente il giorno in cui ho assistito ad una sessione di training di Lynn Evans della Oxford University Rugby Football Club che prevedeva il classico esercizio sui gradoni. All'improvviso Evans bloccò la sessione e, nell'incredulità generale, spiegò che si stava sbagliando tutto. Impose ai partecipanti di alzare la testa, di non concentrarsi più sul singolo step ma di guardare oltre, verso l'obiettivo finale.

Un gesto semplice, quasi banale, ma che cambia completamente la prospettiva e, di conseguenza, la mentalità e l'approccio al gioco, che punta a guardare dritti verso la meta. Da questo episodio ho capito che il movimento può compiere la svolta decisiva se ognuno di noi sposta lo sguardo dal proprio piccolo ambito "familiare" (il club), per guardare al di là del campanile e dell'ego, allargando l'orizzonte, rompendo schemi già collaudati per proiettarsi verso il futuro.

La Federazione deve assumersi la responsabilità, e la mission, di promuovere una nuova visione, che traguardi i risultati raggiunti per cambiare passo e permettere al movimento rugbistico di aprirsi verso nuovi orizzonti. Un passo che può partire dalla candidatura ad un evento importante come la Coppa del Mondo in Italia nel 2035.

LA FEDERAZIONE CHE VORREI | CLUB

CLUB

Lo stesso cambiamento di visione, e percezione delle proprie potenzialità, deve riguardare ogni singolo club, piccolo o grande che sia, che deve ambire a diventare un «Super club» con l'obiettivo di diventando punti di riferimento per il territorio non solo per la pratica del rugby ma, in generale, per la diffusione e il radicamento di una cultura dello sport e del benessere. Il rugby deve diventare veicolo di promozione e crescita sociale, avviare programmi di rivalutazione territoriale, costituire un polo dove ragazzi, ragazze e famiglie non trovino solo l'occasione di praticare uno sport ma vivere in un ambiente sano, costruttivo, e inclusivo.



CONTATTI



DANIELE BOVOLATO

DANIELE **BOVOLATO**

MAIL info@danielebovolato.com

SITO www.danielebovolato.com

RWC 35

MAIL info@rugbyworldcup.it

SITO www.rugbyworldcup.it